

Messi in evidenza all'apertura di «Agri Umbria '79» gli elementi positivi del settore

Si poteva evitare la tragedia nel silos di Fossombrone

Più prodotti e più occupati: l'agricoltura umbra «marcia»

In un anno la produzione lorda è passata da 120 a 134 miliardi, l'occupazione da 39 a 45 mila unità - Integrazione con altri settori e impulso alla ricerca

Assisi

La posizione del PCI sulla crisi comunale

ASSISI — Il compagno Mariano Borgogni, capogruppo comunista al Comune di Assisi sulla crisi politica del Comune, si è pronunciato nella seguente dichiarazione: «Assisi sta vivendo una delle fasi più lunghe e tortuose delle proprie ricorrenti crisi amministrative, ma sta provocando un forte malessere tra i cittadini ed è conseguenza di un ulteriore logorameo delle istituzioni democratiche: un vuoto di risposta ai problemi complessi di una città e di un intero territorio; un rallentamento dell'operatività degli enti comprensivi; la interpellanza volte a sollecitare una soluzione della crisi assistita presentato dai nostri gruppi consiliari negli altri comuni della Valle Umbra; un pesante disagio per quelle centinaia di famiglie che hanno presentato richieste di concessioni edilizie, non ancora esaminate al completo al buivio della rassegnazione o dell'abusivismo; una inefficienza dei servizi essenziali durante il periodo di un boom turistico lasciato ad una paralisi spontanea, una paralisi delle iniziative di sviluppo, un medio termine tra cui emerge per importanza la realizzazione della variante generale al Piano urbanistico, un ampio processo partecipativo, dovrebbe definire un rinnovato assetto del territorio nel quadro della politica comprensoriale».

Queste ed altre ragioni riguardanti il risanamento e lo sviluppo del territorio marchigiano, che coinvolge a fasi alterne iniziative e trattative tra DC, PRI, PSDI e PSI sul cui contenuto alla grande maggioranza dei cittadini non è dato sapere. I comunisti sostengono che questa situazione vergognosa anche per il metodo usato e verticistico, contraddistingue debba essere subito superata. Tutte le iniziative da noi intraprese compresa l'occupazione del Comune, erano volte a stabilire i termini di un confronto chiaro, pubblico, e che per le avverse condizioni strutturali proprie in primo luogo nel Consiglio comunale. A questo proposito è nostra ferma intenzione far rispettare l'accordo assuntivo tra le forze politiche di convocare il Consiglio comunale non oltre i primi giorni di settembre.

A proposito invece dei recenti sviluppi della situazione politica i comunisti ritengono che non siano chiari i contenuti programmatici su cui DC, PRI, PSDI e PSI sono in trattativa; 2) che il fallimento della proposta di affidare la municipalità alla guida dell'amministrazione (proposta rispettata alla quale non abbiamo tardato a rendere la nostra, senza che questo volesse significare mutamento della nostra collocazione consiliare) ribadisce l'atteggiamento arrogante della DC, da noi come il PRI, ne accetta e, di fatto, ne sostiene il predominio. Il fallimento di questa proposta, che dovrebbe consigliare i compagni socialisti a tenere in più ferrea considerazione la primaria esigenza del cittadino, in questa composizione del Consiglio comunale continua ad esistere tutte le possibilità per ottenere una soluzione commissariale.

Le forze che hanno posto e accettato la pregiudiziale nei confronti del PCI, hanno la possibilità di dare una soluzione alla crisi: 4) che il nostro atteggiamento nei confronti delle maggioranze che potranno costituirsi senza la nostra presenza sarà posto in relazione alle soluzioni che esse daranno ai problemi della comunità, fermo restando il fatto che nei confronti di qualsiasi soluzione che non ci vada direttamente presentata nella gestione amministrativa la nostra collocazione non potrà che essere all'opposizione.

Lutto

Si è spento ieri all'ospedale di Camerino all'età di 76 anni, il compagno Felice Bartocci, Fondatore del Partito comunista a Macerata e figura sindacale di primo piano nella gestione amministrativa della nostra collocatione non potrà che essere all'opposizione.

PERUGIA — Lo sviluppo dell'agricoltura in Umbria continua a viaggiare su tassi di incremento superiori a quelli nazionali: la produzione lorda vendibile (a prezzi costanti 1970) è passata dai 120 miliardi del 1977 ai 134 miliardi del 1978. Il valore aggiunto è passato dall'indice 100 del 1970 a 126. Sul piano dell'occupazione, il forte incremento degli addetti verificatosi nel 1977 (si è passati allora da 39 mila a 45 mila unità) è stato sostanzialmente confermato, facendo registrare anzi una ulteriore spinta in avanti, dalle cifre del 1978: si parla, anche se si tratta di dati da interpretare con una certa cautela soprattutto in ragione all'incisiva occupazionale dell'industria, di 47 mila unità. Questi, in sintesi, gli elementi più significativi del quadro complessivo dell'agricoltura in Umbria ricordati dal presidente della giunta provinciale, il compagno Germano Marri, in occasione della inaugurazione di «Agri Umbria '79» la 11. settimana dell'agricoltura umbra che si sta svolgendo in questi giorni a Bastia.

In sostanza, ha detto Marri, l'agricoltura umbra è caratterizzata da una serie di fenomeni positivi: oltre all'incremento della produzione lorda vendibile e dell'occupazione, si assiste ad uno sviluppo dell'imprenditoria alla massiccia crescita di alcuni comparti produttivi come la zootecnica, all'aumento delle rese unitarie di alcune col-

tivazioni al di sopra dei valori medi nazionali, allo sviluppo della cooperazione, al confortante accorpamento produttivo della prima azienda cooperativa a partecipazione pubblica (quella di Nocera Umbra) delle 4 previste. Ma segnali incoraggianti, ha detto Marri, non mancano neanche nel settore forestale: l'aumento della quantità di legname da lavoro fornito dalla Superficie boscata regionale e al tempo stesso, grazie al servizio di prevenzione regionale, la diminuzione degli incendi boschivi. Sono tutti aspetti positivi, ha detto Germano Marri, anche se non privi di contraddizioni che testimoniano del forte impegno della regione nel settore primario e che ormai la strada intrapresa è stabile.

Quali prospettive dunque per l'agricoltura umbra e questi impegni a conclusione ormai della seconda legislatura regionale, per gli anni '80? Continueremo — ha affermato il presidente della giunta provinciale — nel nostro sforzo per un nuovo modo di produrre in agricoltura che faccia leva su una maggiore capacità di accumulazione, su una più elevata produttività, su una più ampia base produttiva.

Su questa strada ci hanno sostenuto, ha ricordato Germano Marri, con grande impegno i produttori, gli allevatori e i lavoratori. Adesso ci troviamo di fronte ad altre importanti scaden-

ze. Marri ha posto poi l'accento sulla necessità che vengano risolti alcuni nodi fondamentali della politica agricola fra questi: l'inegualità della politica della CEE, con un maggiore equilibrio tra politica delle strutture e politica dei prezzi, e l'una impostazione adeguata della politica agricola nazionale. «Il rilancio dell'agricoltura», ha sostenuto Germano Marri, non può essere affidato solo ad un generico aumento degli investimenti e alla politica di prevenzione regionale, visto dal piano Pandolfi. Occorre al contrario un quadro programmatico complessivo e l'integrazione dell'agricoltura con altri settori (industria e lavori pubblici)». Marri ha insistito inoltre sulla necessità di uno sviluppo della ricerca, di una corretta politica energetica, di una utilizzazione delle risorse delle aree interne. Intanto, ha ricordato Germano Marri, la giunta regionale predisporrà una data notaio lo stesso presidente Marri — un progetto di legge organica sul problema dell'occupazione e della salvaguardia dell'ambiente, che integri la legge Merli, i cui interventi sono stati ancora una volta rinviati. In questo settore, la regione umbra, ha detto Marri, intende produrre uno sforzo continuo di grandi dimensioni, attraverso la collaborazione con enti e aziende pubbliche e private che operano sul terreno della difesa dell'ambiente.

una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

Si indaga sulle cause che hanno provocato il tremendo scoppio

Ieri pomeriggio i funerali dei due operai morti - Restano stazionarie le condizioni dei feriti - Il Consorzio agrario è stretto in uno spazio troppo esiguo - Manca ogni misura di prevenzione



Speciali permessi di pesca per zone di mare jugoslave

PESARO — Sono salpati ieri mattina dal porto di Fano 19 pescherecci della flotta peschereccia jugoslava per le zone di mare circostanti le isole di Fremud. Il provvedimento salpa (valido fino al 31 dicembre) ha in qualche modo sbloccato una difficile situazione che si era fatta via via sempre più tesa, a seguito dei numerosi sequestri di imbarcazioni italiane operate dalle motovedette slave nelle ultime settimane. Dalla misura che va considerata di carattere straordinario, sono rimaste escluse 15 imbarcazioni, poiché queste superavano i 350 cavalli di potenza complessiva. Nella marineria ligure, che assieme a quella anconitana e di 5. Benedetto del Tronto costituisce il nucleo principale del comparto economico e commerciale marchigiano, regna comunque un certo malcontento: il provvedimento preso non solo ha escluso una parte consistente di natanti, ma resta pur sempre una misura di carattere episodico

FOSSOMBRONE — La magistratura sta indagando sulle cause del tremendo scoppio che ha distrutto l'altro silo del grande magazzino del Consorzio agrario di Fossombrone, provocando la morte di due operai ed il ferimento di altri tre. Il più grave dei feriti, Alfredo Imbimbo, all'ospedale di Fossombrone, ha trascorso una notte relativamente tranquilla. I sanitari hanno fiducia della sua guarigione dalle sofferenze prodotte dal grave trauma cranico. È stato reperito a Pescara inoltre l'unico uomo che le forze dell'ordine hanno continuato a cercare ieri per tutta la città subito dopo la tragedia. L'uomo in preda ad un grave choc era riuscito a riprendere il treno ed a tornare a Pescara. La vicenda sembra avvolta in uno strano mistero: gli unici testimoni della sicurezza sono morti e nulla per il momento può permettere l'una o l'altra ipotesi. Si sa che una delle vittime, guardiano del Consorzio, Valeriano Bonifazi, aveva il compito di isolare la corrente elettrica, cioè di staccare la miccia che avrebbe fatto esplodere senza ombra di dubbio quella enorme quantità di sostanza chimica disinfettante. È stata veramente sconcertante la reazione? L'interuttore per ovvie ragioni è situato fuori del magazzino contenitore, è nell'ala che ospita gli uffici e il magazzino vendibile. Bonifazi, poco prima di essere travolto dalle macerie, era andato agli uffici, aveva scambiato due parole con il direttore, e si era recato nei minuti dopo, appena Valeriano è uscito dal mio ufficio — dice il direttore — ho sentito il boato tremendo. Ho pensato subito al magazzino. Sapevo che erano in corso le operazioni di disinfestazione. Il quattro della squadra specializzata di Pescara era venuto per conto della ditta di appalti Camponi, stavano chiudendo l'ultimo foro del capannone. Avevano irrorato gli oltre 30 mila metri quadrati di superficie con una sostanza, il «Gansan», prodotta da una azienda di Bologna e distribuita in molti comuni italiani. La ditta Camponi, che ha i «vostri» operanti con mischere antigas — è composta di fumantini, cloroetano, carbolo e formaldeide. Una cosa che si presenta allo stato liquido, ma condensa in gas appena a contatto con l'aria.

«Lavoravo da decine di anni con questa ditta e di me ancora il direttore — ma non è mai accaduto nulla». Fino all'altro ieri: l'esplosione che ha terrorizzato l'intera città, ha ucciso due uomini e provocato più di un miliardo di danni. Il capannone, circa 2500 metri quadrati, aveva porte e finestre sigillate. Gli operai soffiavano il gas con un lunno tubo che dalla autostrada giuocava fin dentro attraverso una serie di botole, otturati con pezzi di carta. Rotta la carta dell'ultimo, lo scoppio distruttivo. Perché? I vecchi sigilli apposti sui botoli erano stati rimossi? «Pericolo di morte, non avvicinarsi». E guarda caso l'unico modo per proteggersi era quello di disinfestare, era di fumantini, cloroetano, carbolo e formaldeide. Un'altra volta che la comunicazione giudiziaria non si è mai verificata, è stata quella della procura della Repubblica ascolana: è solo la prima fase dell'inchiesta che non possiamo dire sia proprio chiusa.

collocato lì, stretto tra i silos e gli uffici. I questi si affollano nei discorsi della gente: ci volevano due morti per risolvere questo problema? Non ci sono sostanze meno pericolose per uccidere i parassiti del grano? Perché, infine, l'assenza totale di misure di prevenzione? Lella Marzoli

Ascoli Piceno — Sempre più clamorosi gli sviluppi delle indagini intraprese dalla procura della Repubblica di Ascoli Piceno sui presunti illeciti urbanistici in riferimento soprattutto all'iter di approvazione di due piani particolareggiati — esecutivi, quelli di San Gaetano-Breciarolo e di Monterosso. Il procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno ha fatto notificare infatti l'ultima comunicazione giudiziaria, questa volta nei confronti del progettista Mario Quinto, il legale dello stesso ingegner Giacomini che ha già ricevuto per conto suo ben due comunicazioni giudiziarie per il reato di concorso in reato. Per l'avvocato Quinto si tratterebbe invece di «concorso in concussione». Questa improvvisa svolta delle indagini ha quasi del tutto interrotto se si pensa che fu proprio l'avvocato Quinto a difendere l'ingegner Giacomini quando quest'ultimo ricevette la prima comunicazione giudiziaria. Nel giorni scorsi non si escludeva che del reato di concussione potessero rispondere a titolo di concorso anche le persone che non rivestissero la figura di pubblico ufficiale. Così in effetti è stato. Ribadiamo, però, ancora una volta che la comunicazione giudiziaria non si è mai verificata, è stata quella della procura della Repubblica ascolana: è solo la prima fase dell'inchiesta che non possiamo dire sia proprio chiusa.

Dibattito sulla città al Festival di Ancona

Domande e risposte tra cittadini e membri della Giunta - I temi politici e i problemi locali discussi

ANCONA — A poco più di un mese dalla sua formazione, la nuova Giunta comunale ascolana conferma la volontà di avviare un confronto con la gente. Lo ha fatto e lo farà con una lunga serie di riunioni e di assemblee popolari. Il primo di questi appuntamenti, che si svolgerà il 10 settembre, avrà come tema il dibattito di lunedì sera è stato certamente meno teso di qualche assemblea precedente, ma non per questo meno interessante. Al tavolo dei partecipanti: il sindaco Monina, repubblicano; il vice sindaco compagno Boldrini; gli assessori Prettoni e Paccetti comunisti, Mascino e Del Mastro socialisti, Brighignelli socialdemocratico. L'inchiesta di cui si parla, la giunta (PCI-PSDI-PRI con l'appoggio esterno della sinistra indipendente), indaga sulle cause del disastro, ma non poteva non essere al centro del dibattito. Ad un compagno che solleva dubbi sui rapporti di forze all'interno del governo cittadino, risponde il compagno Boldrini: «Al di là di appunti marginali, il fatto politico qualificante è che si è aperto un processo di circolazione di informazioni e di confronto. In generale si è voluto sottolineare un incontro sul tema: «La questione catalica nella giunta di sedere in un incontro permanente con la città».

Il lungo dibattito si è concluso con l'intervento del sindaco Monina, il quale, compiendo un'ampia panoramica dei più gravi problemi della città (centro storico, porto, cantiere, spesa, prezzi), ha sottolineato ancora una volta «la necessità di una unità di intenti e di iniziative fra le forze politiche, la più vasta possibile». Nel corso del dibattito, i numerosi interventi hanno sollevato una serie di altre tematiche: dalla scuola all'urbanistica, dai lavori pubblici ai problemi sanitari. Particolare spunto negli interventi come nelle repliche degli assessori, hanno trovato le due questioni strettamente legate, dei giovani e della droga.

Commozione, interrogativi, dubbi dopo i luttuosi fatti di sabato

Come la gente discute della tragedia di Jesi

Alcune critiche alla legge che avvia lo smantellamento dei manicomi - In una conferenza stampa il sindaco mette in guardia dall'attaccare le importanti conquiste di civiltà degli ultimi anni

JESI — L'uccisione del brigadiere Diacchi, il ferimento dell'appuntato Antonini, continuano ad essere al centro dei commenti della gente. Anche ieri, davanti ai manifesti a tutto, si sono formati capannoni di persone, maschi, pensionati, lavoratori, che si sono radunati. Ma ancora non ci si rende bene conto di come può essere accaduta una simile tragedia.

Poteva essere evitata la morte di un giovane padre di famiglia? Doveva essere guardato con maggiore attenzione il folle autore dell'omicidio? I medici hanno fatto tutto quanto spettava loro? Le risposte a questi interrogativi sono state discusse in una conferenza stampa. Alcuni sollevano dubbi, avanzano critiche verso la «legge», che consente ad individui, che possono essere pericolosi, di girare liberamente.

Procurò per approfondire alcuni problemi emergenti nell'opinione pubblica, il sindaco Cascia ha indetto ieri mattina una conferenza stampa, che ha avuto come argomento principale la legge 180 sulla liberazione degli ospedali psichiatrici e la sua attuazione nel territorio.

Subito dopo si aggiunge: «Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

Forze politiche e sindacati per le acciaierie «Terni»

TERNI — Dopo la tregua estiva, i problemi della «Terni» tornano ad essere al centro dell'attenzione del movimento sindacale e delle forze politiche. Terri si è discusso delle prospettive dell'azienda nel corso di un incontro tra i rappresentanti delle sezioni di fabbrica delle forze politiche. Alla riunione hanno partecipato Matteucci per il PCI, Mancini del PSI, Giraldi del PR, Venanzuolo del PRI, Sabatini delle ACLI.

Subito dopo si aggiunge: «Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

«Secondo noi — ha affermato il sindaco — questa legge è ancora insufficiente e più volte lo abbiamo fatto presente alla Provincia, cui è stato chiesto proprio in questi giorni un incontro per una verifica globale. Una situazione determinata dalla scarsità del personale, dalla mancanza di alloggi da adibire ad appartamenti protetti o comunità terapeutiche, e per questo occorrono innanzitutto impegno, partecipazione, coinvolgimento di tutta la popolazione. Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali del brigadiere Diacchi, per il quale la giunta presenterà una delibera al consiglio comunale per un riconoscimento al valor civile.

COMITATO PROVINCIALE ARCI
RADIO 100 FIORI 95 - 96,4 MHZ
in collaborazione con il COMUNE DI FIRENZE
MERCLEDI' 19 SETTEMBRE ore 18
STADIO COMUNALE DI FIRENZE
(V.le M. Fanti - Campo di Marte)
CONCERTO di
JOE COCKER BAND
ARLO GUTHRIE BAND
RICHIE HAVENS BAND
COUNTRY JOE MC DONALD
INGRESSO L. 3.000